

Vai all'articolo <https://bonculture.it/mario-martone-e-il-rivoluzionario-andrea-chenier-nella-piazza-teatro-come-luogo-del-popolo/>

HOME CULTURE CINEMA STILI DI VITA TURISMO NEWS VINTAGE FEMMES URBAN POLITICS PUBBLICITÀ

bonculture

Musica > Teatro

Mario Martone e il rivoluzionario Andrea Chénier nella piazza teatro come luogo del popolo

written by Antonella Soccio | 20 Giugno 2026



“Via i fondali, qui gli elementi urbani si fondono con la scenografia di Margherita Palli. Una vicenda nata nel fuoco della rivoluzione francese ritrova il suo spazio più naturale: la piazza, luogo del popolo, della storia, delle passioni condivise”.

Mario Martone

Arriva a Foggia, in Piazza Cavour a Foggia, l’allestimento dell’“Andrea Chénier” di Umberto Giordano firmato dal Teatro alla Scala e nato per l’inaugurazione del 7 dicembre 2017, con la regia di Mario Martone. Un’operazione di grande portata che rappresenta uno degli appuntamenti più ambiziosi del GIO Festival.

Sul podio, al posto di Riccardo Chailly, per volontà dello stesso regista napoletano, sarà la maestra Gianna Fratta. Per Martone, lo splendido fondale del pronao della Villa Comunale diventa una naturale scena per l’opera: quasi un’installazione, quasi una performance, con l’idea che il teatro sfondi la quarta parete per ritrovare un senso civile e politico.

L’incontro di presentazione al Teatro Giordano ha visto sul palco Mario Martone, Gianna Fratta, Dino De Palma e i protagonisti dello spettacolo, intervistati da Enrico Ciccarelli. Martone ha voluto ringraziare tutti i collaboratori dell’allestimento: la scenografia, i costumisti, Raffaele Di Florio come aiuto regista, Danila Schiavone per la coreografia e l’intera squadra artistica e tecnica impegnata in quello che è stato definito uno sforzo titanico.

Per Gianna Fratta, la partitura di Umberto Giordano possiede una straordinaria ricchezza.

«La partitura di Umberto Giordano per l’Andrea Chénier si può sentire come una sinfonia. È un’opera molto piena, intrisa di elementi diversi. È un’opera di grande virtuosismo. Martone mi ha detto: avevo interesse che fossi tu a dirigerlo. La regia è molto viva. Ci sono tempi molto rapidi, tutto come nelle intenzioni di Giordano, che è un verista. Lui dava indicazioni per rubare il tempo continuamente. C’è grande

Type and hit enter...



omogeneità e grande innovazione. Il pronao della Villa è diventato un fondale naturale».

La direttrice d'orchestra ha inoltre sottolineato come Giordano fosse ossessionato dalla precisione delle indicazioni musicali, spesso considerate ineseguibili e per questo trascurate.

«Non ho sentito quello che hanno fatto alla Scala. Se mi faccio influenzare sbaglio. Quello che ci sarà di speciale non l'ho inventato io, ma quello che ha scritto Giordano. Ci sarà un cast grandioso. Undici grandi solisti, un lavoro certosino sulla scelta del cast. È una sorta di miracolo. Sono state coinvolte cinquecento persone, di cui duecento artisti, con una squadra tecnica pazzesca».



Fratta ha anche ricordato un passaggio decisivo nella biografia del compositore foggiano.

«Giordano era caduto in disgrazia. Sonzogno gli aveva bloccato il contratto. "Regina Diaz" era andata malissimo e lui pensava di smettere di scrivere. Due amici, Franchetti, che aveva il libretto di Illica, e Mascagni, credettero fortemente in lui. Andrea Chénier nasce per amicizia».

Maria Agresta ha spiegato di non voler ricalcare le grandi interpreti del passato e neppure figure leggendarie come **Maria Callas**.

«Noi interpreti contemporanei viviamo un'epoca molto complessa. Rischiamo sempre paragoni e ci vengono richieste sul palco cose che allora non venivano richieste. Sono solita affidarmi allo spartito e all'autore. Mi piace riscoprire i colori che l'autore voleva dare al personaggio. Giordano amava profondamente la donna che metteva in scena e lo si capisce da come la tratta musicalmente. Martone mi aiuta a entrare ancora di più nel personaggio».

Anche il tenore **Jorge de León**, interprete di Chénier, ha parlato dell'emozione di affrontare un ruolo centrale nel repertorio verista.

«È una responsabilità grandissima fare questo percorso. Ho cantato Chénier a Malaga e al Teatro Real di Madrid. Questa opera rappresenta la mia vita e la mia carriera. Sono onorato di cantare nella sua città e onorato di essere con il maestro Martone e la maestra Fratta. Lo spartito per il tenore è importantissimo. Nessuno vuole fare un calco di ciò che è stato fatto prima. Per me sembrava impossibile cantare Chénier, poi ho capito che avevo la voce giusta».

Dino De Palma: "Giordano aveva intuito la forza del cinema"

Il direttore artistico Dino De Palma ha evidenziato il rapporto tra Umberto Giordano e la nascente arte cinematografica.

«La storia di Giordano ci dice che il cinema è stata la sua passione. Aveva capito la potenza espressiva di questa nuova arte. Dai suoi diari si comprende che quasi tutte le sere frequentava i cinematografi. Toccare con mano il risveglio di un orgoglio ci ha dato una soddisfazione enorme. Toccare con mano come un bene immateriale possa diventare tangibile».

Il sogno di Pino Di Carlo

Visibilmente emozionato, il presidente Pino Di Carlo ha ricordato la genesi del progetto.

«Ho fatto un sogno che si è avverato. È un'emozione troppo grande, non solo per me ma per tutta la nostra terra. La cultura caratterizzerà la nostra città, con una nuova narrazione».

Martone: "Una ragione di orgoglio perché siamo al Sud"

Mario Martone ha spiegato che una delle ragioni che lo hanno convinto ad accettare la sfida di Foggia è stata proprio l'identità meridionale del progetto.

«Sono napoletano e so molto bene quali siano i pregiudizi verso il nostro Sud e quale sia invece la nostra statura. Il fatto che fossimo a Foggia, in Puglia e nel nostro Sud era una ragione di grande orgoglio».

Il regista ha ringraziato il Teatro alla Scala e la direttrice di scena Barbara Patruno per aver reso possibile il trasferimento dell'allestimento.

RICORDATI
Cimitero degli animali

Fuffy, Lilly, Bob, Duffy.
Un posto oltre il cuore.

*Dedicato ai fedeli compagni dell'uomo.
Un posto dove potranno essere
ricordati per sempre.*

parcodeiricordi.it
333 9962244 - 328 6693667
SS 16, km 682,500
Uscita Consorzio ASI
Foggia

**Una grande
famiglia
al servizio
della salute.**

 **GRUPPO
TELEFORO**
UNIVERSO SALUTE

**SOS
ERRORE
MEDICO**

**ASSISTENZA PER
IL RISARCIMENTO
DELL'ERRORE MEDICO**

**NUMERO VERDE GRATUITO
800 120 440**

«Lo spettacolo è quello della Scala, ma qui c'è una proposta diversa. Andrea Chénier l'ho visto nella sua tumultuosità: la Rivoluzione francese, le speranze, il terrore. Giordano riesce a dare tutti questi effetti. La rivoluzione non è solo uno sfondo. Il ritmo, modernissimo, viene tirato fuori dalla musica. È stato un incontro sorprendente. In quest'opera senti già il Novecento e senti il cinema come capacità di montaggio drammaturgico».

Martone ha inoltre sottolineato l'importanza della collaborazione con Gianna Fratta.

«È la prima volta che metto in scena un'opera con la direzione di una donna. Credo che avremo uno Chénier sul quale sarà interessante interrogarsi».

Il poeta della rivoluzione

Nella lettura di Martone, Andrea Chénier è molto più di un protagonista romantico. Il regista napoletano ama i poeti, gli idealisti, gli irregolari. Al cinema ha regalato agli spettatori tante biografie formidabili. Non solo Giacomo Leopardi con lo straordinario film "Il giovane favoloso", anche gli artisti di Capri, gli ideali del Risorgimento con i protagonisti di Noi Credevamo, Goliarda Sapienza.

«È un poeta che coglie il senso e lo spirito della rivoluzione. Sente in sé il senso dell'ingiustizia ed è vittima di tutto ciò che stritola gli slanci ideali: il potere, la menzogna, l'invidia, tutto ciò che crea il male nella vita sociale e dei cittadini. Chénier rappresenta molto bene questa contraddizione. Vive lo slancio ideale e poi finisce alla ghigliottina. La vera forza del personaggio è nella purezza con cui si batte contro l'apparato costrittivo».

0 comments | 0

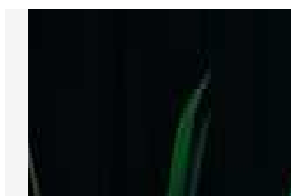
previous post

[GIO Festival](#), aspettando Andrea Chénier

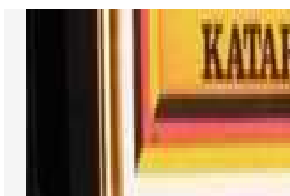
YOU MAY ALSO LIKE



[GIO Festival](#), aspettando Andrea Chénier
20 Giugno 2026



Gli Eco Chamber tornano alla sala Locus
Mirabilis...
15 Giugno 2026



Roger Taylor e i Duran Duran sostengono
la...
15 Giugno 2026

LEAVE A COMMENT

Your Comment

Name*

Email*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SUBMIT

CONSULENZA GRATUITA
Corso Garibaldi, 113 FOGGIA
www.soserroremedico.it

STAFF@MITCH

Foggia - Via Dante Alighieri, 11
Tel. 0881 727697
www.staffmitch.it

TEATRO GIORDANO FOGGIA

5ª Edizione Rassegna Teatrale

RIPRENDIAMOCI LA SCENA

Al posto giusto: storie di riscatto e di partecipazione



FARMACIA TELESEPO

Vai all'articolo <https://bonculture.it/uragano-umberto-la-prima-del-giordano-international-opera-festival-gio-a-foggia-restera-nella-storia-facciamone-tesoro/>

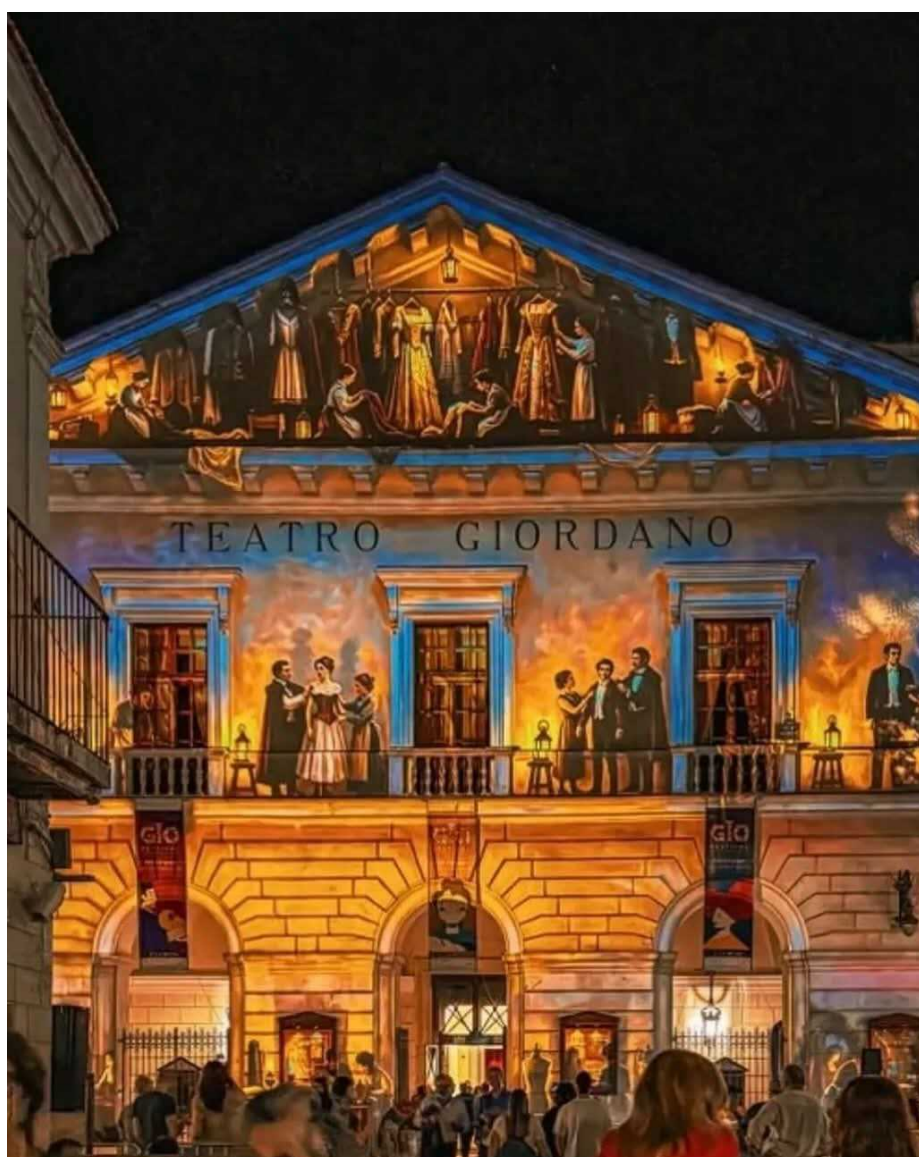
HOME CULTURE CINEMA STILI DI VITA TURISMO NEWS VINTAGE FEMMES URBAN POLITICS PUBBLICITÀ

bonculture

Eventi

Uragano Umberto. La prima del Giordano International Opera Festival (GIO) a Foggia resterà nella storia. Facciamone tesoro

written by Enrico Ciccarelli | 19 Giugno 2026



Gianna Fratta, che è femminista autentica e non per moda, sarà contenta che l'uragano che dal 5 giugno imperversa su Foggia sia declinato al maschile, contro la misogina costumanza di dare nomi di donna a questi fenomeni. L'omaggio di Foggia al suo più grande compositore terminerà sabato 20 giugno, nell'imminenza del solstizio d'estate e della Festa Europea della Musica, con un evento storico e irripetibile in piazza Cavour.

Non era mai successo (e chissà se mai più succederà) che il *Teatro alla Scala di Milano* (per sicurezza, il santuario assoluto della musica

Type and hit enter...



lirica nel mondo) concedesse un proprio allestimento completo (scenografie e costumi) ad un'altra location, tanto più se ubicata all'aperto in una remota provincia italiana non particolarmente importante nel mondo del melodramma.

Non parliamo di un allestimento qualsiasi: parliamo del capolavoro del nostro compositore, ma anche fra le più grandi opere liriche in assoluto. Lo stesso «*Andrea Chénier*» che il 7 dicembre del 2017, giorno di Sant'Ambrogio, venne irradiato in mondovisione dal teatro scaligero per la regia di un gigante del teatro e del cinema come **Mario Martone**. A giudizio della critica, una delle migliori *mise en scene* dell'opera da quando, il 28 marzo del 1896, proprio alla Scala venne eseguita per la prima volta in pubblico.

Ci sarà tempo per parlare di questa esecuzione (che tutti potranno rivedere nella differita curata da Rai Cinque, non ancora calendarizzata), del cast di cantanti di ottimo livello, dell'**Orchestra Sinfonica** e del **Coro del Teatro Petruzzelli**, del **Balletto del Sud** di **Fredy Franzutti**, della sagace bacchetta di **Gianna Fratta** che dirigerà e di Martone che coordinerà il tutto. Sappiamo che sarà grande lirica, e sappiamo che desterà le stesse emozioni e lo stesso sentimento che abbiamo visto permeare di sé la città, che riteniamo sia lo stupore.

Non solo lo stupore che ha lasciato a bocca aperta i cittadini di fronte al videomapping del **Palazzo dell'Acquedotto** e del **Teatro Giordano**, o davanti ai ciclopici specchi dalle cornici dorate della scenografia; non solo quello che ha inchiodato alle sedie centinaia di persone in **piazza Nigri** e in **piazza Cesare Battisti**, a seguire in religioso silenzio su maxischermo l'acerba e splendida «*Marina*» o il canto del cigno de «*Il Re*» nell'allestimento mozzafiato di **Manu Lalli**, o la matura esperienza di **Danilo Rea** e la fresca forza di **Francesca Tandoi** che jazzano il melodramma (a dimostrazione che esistono solo due generi di musica: quella brutta e quella bella, come diceva «*Duke*» **Ellington**). Stupore subliminale, come quello di camminare per il corso cullati dalla cavatina di **Figaro**, dalla lunga attesa del fil di fumo da parte di **Madama Butterfly**, e naturalmente dall'angoscia di **Maddalena di Coigny** per la mamma morta. Stupore visuale, come quello di chi ha assistito, nel chiostro di Palazzo Dogana o a Santa Chiara, sotto la capace guida di **Tommaso Campagna**, a GIO Cinema, con un «*Blockbuster*» del 1942, la Fedra diretta da **Camillo Mastrocinque**, con l'immane **Amedeo Nazzari** e **Luisa Ferida** e Osvaldo Valenti, i forse innocenti amanti diabolici messi al muro dai partigiani tre anni dopo.

O ancora a rendere omaggio a **Maria Callas** con lo stratosferico «*Vissi d'arte, vissi per Maria*», con tre musicisti di vaglia come **Donato Della Vista**, **Francesco Montaruli** e **Dino De Palma** ad accompagnare la voce registrata della Divina e le gustosissime narrazioni di **Giampiero Mancini**. E l'enciclopedico **Agostino Ruscillo** a riproporre ancora Callas per la voce recitante di **Stefania Benincaso** e quella incantevole e flautata di **Mara De Mutis**, l'**Apulia Jazz Orchestra**, con la tromba e i flicorni solisti di **Leonardo Lozupone**.

O ancora, sempre con Ruscillo, ma questa volta a dirigere l'orchestra ICO «*Suoni del Sud*», per il pregevole «*Giordano Caffè Concerto* – *Una notte nella Belle Epoque*», con il versatile **Christian Levantaci**, impeccabile presentatore di tanti appuntamenti, a interpretare il compositore stesso. E poi convegni di studi, e Galà, e altri concerti non solo a Foggia. Uno sforzo titanico, impressionante incredibile.

Certo, non tutti gli stupori sono stati di segno positivo: c'è stato quello mugugnante degli automobilisti che sono stati costretti a fare a meno, per quasi un mese, del comodo passaggio in auto di fronte al Pronao della Villa Comunale; ci spiace che molti fra loro siano stati sottoposti a un doppio disagio: quello veicolare e quello di avere preferito il chitiemorto foggiano d'ordinanza alla bellezza che anche loro avrebbero potuto godersi.

E non crediate che lo stupore sia stato appannaggio esclusivo degli spettatori. Per me il simbolo di questo Festival resteranno gli occhi pieni di entusiasmo di **Gianni Di Carlo**, il presidente della Camera di Commercio (un Ente che –insieme a *Comune, Provincia, Regione, Fondazione Monti Uniti e Apulia Felix, Università di Foggia* e privati- ha contribuito in misura straordinaria al budget della manifestazione). Insieme alle espressioni quasi incredule di tre grandissimi organizzatori di eventi come **Dino De Palma** e **Gianna Fratta** o **Carlo Dicesare**. Perché anche loro, malgrado i fasti di Musica Civica e Giordano in Jazz, malgrado uno abbia portato la Turandot dell'Arena di Verona a Seul e l'altra abbia diretto o diriga alcuni fra gli Enti lirici più prestigiosi d'Europa, avevano sempre, in questi giorni in cui hanno fatto di tutto a parte zappare (anzi, non escludo che abbiano fatto anche questo) l'aria di chiedersi «sta accadendo davvero?», «Sta accadendo qui?». Tradotto in un'espressione idiomatica, si dicevano «*Macched'è, veramè?*»

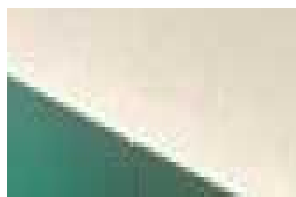
Sì, sta succedendo proprio qui, proprio ora. E non è il regalo che noi facciamo a **Umberto Giordano**; è il regalo che Umberto Giordano fa a noi. Perché questo prodigio musicale ci appartiene solo per casualità anagrafica; ma come tutti i musicisti del suo calibro appartiene al mondo intero. Gli toccò in sorte, come a **Puccini** o in altro campo a **Mahler**, di essere l'ultimo genio assoluto di un genere italiano, il melodramma, che per quattro secoli aveva dettato legge in tutta Europa, ma che aveva ormai esaurito la sua spinta propulsiva. Di quella luce imperitura **Umberto Giordano** da Foggia fu l'ultimo bagliore. Chi avrà la fortuna di essere in piazza Cavour sabato 20 giugno dell'Anno del Signore 2026 potrà giudicare quanto corrusca, intensa, poderosa sia stata quella luce. L'uragano Umberto ci lascia migliori di come ci ha trovati. Cerchiamo di farne tesoro.



previous post

Foggia, appunti di una crisi rientrata. Qualche lezione dal contrasto che ha opposto Maria Aida Episcopo a una parte della sua maggioranza

YOU MAY ALSO LIKE



Il debutto letterario di Michele Emiliano. Tra thriller...

11 Giugno 2026



Grotta Paglicci, alba d'Europa. A Rignano Garganico un...

11 Giugno 2026



La restanza di un giovane foggiano che apre...

9 Giugno 2026

LEAVE A COMMENT

Your Comment

Name*

Email*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SUBMIT

CONSULENZA GRATUITA
Corso Garibaldi, 113 FOGGIA
www.soserroremedico.it

STAFF@MITCH

Foggia - Via Dante Alighieri, 11
Tel. 0881 727697
www.staffmitch.it

TEATRO GIORDANO FOGGIA

5ª Edizione Rassegna Teatrale

RIPRENDIAMOCI LA SCENA

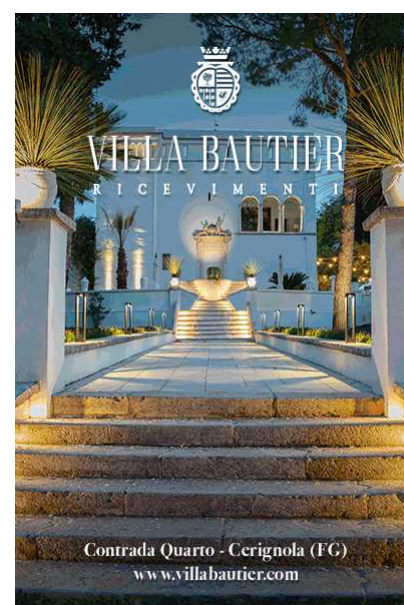
Al posto giusto: storie di riscatto e di partecipazione



FARMACIA TELESFORO



WWW.FARMACIATELESFORO.IT



NEWS



Torna a Bari "Lungomare di Libri": al via la call per gli editori pugliesi interessati a partecipare alla sesta edizione della manifestazione letteraria

17 Giugno 2026



Laurea Magistrale Honoris Causa in Innovazione, Governance e Sostenibilità al Cavalier Giovanni Pomarico

16 Giugno 2026



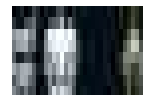
Fontanincanto 2026: il borgo che si accende di meraviglia. Circo contemporaneo, musica e teatro di strada nel cuore di Fontanellato per il Festival Incredibile

16 Giugno 2026



Roger Taylor e i Duran Duran sostengono la community LGBTQ+ a livello mondiale: "Rimanete forti, siate liberi di amare". L'intervista della foggiana Luana Salvatore in vista delle celebrazioni del Pride

15 Giugno 2026



Dal commercio alla cultura, Concommercio Foggia protagonista del GIO Festival con un progetto diffuso per la città e la provincia
4 Giugno 2026

CATEGORIE

Seleziona una categoria

SOCIAL NETWORKS

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM

EMAIL

LIBRI



"La ferita, la letizia. Faccia a faccia con San Francesco, poeta di Dio e del mondo" di Davide Rondoni, a confronto diretto col Santo di Assisi
23 Maggio 2026



Da Ubik Foggia il lessico familiare di Luca Bianchini con il suo «Le ragazze di Tunisi» fra sorrisi e commozione, con un'impeccabile Mariolina Cicerale
18 Maggio 2026



Alessandro Campi e lo spartiacque della "esecuzione memorabile" di Giovanni Gentile
15 Maggio 2026



"A Bologna con Francesco Guccini" di Matteo Chiavarone. «La Bologna di Guccini, oggi, bisogna cercarla. Ne sopravvive ancora qualche pezzettino»
11 Maggio 2026



La questione meridionale? Tutta da risolvere
10 Maggio 2026

BONCULTURE

Bonculture è un giornale online di approfondimento culturale, agrifood e stili di vita. Vivremo a teatro o in un noir anni 40 e divorando letteratura e musica. La vita è sogno diceva qualcuno, lo spettacolo è ovunque recita uno spot: il nostro orizzonte

ARTICOLI RECENTI

Uragano Umberto. La prima del Giordano International Opera Festival (GIO) a Foggia resterà nella storia. Facciamone tesoro

Foggia, appunti di una crisi rientrata. Qualche lezione dal contrasto che ha opposto Maria Aida Episcopo a una parte della sua maggioranza

CINEMA



Liliana Castagnola, la chanteuse suicida per amore di Totò, a cui disse: "Un tuo bacio è tutto"
30 Gennaio 2021

Vai all'articolo <https://bonculture.it/gio-festival-aspettando-andrea-chenier/>

HOME CULTURE CINEMA STILI DI VITA TURISMO NEWS VINTAGE FEMMES URBAN POLITICS PUBBLICITÀ

bonculture

Musica

GIO Festival, aspettando Andrea Chénier

written by Micky De Finis | 20 Giugno 2026



In attesa che si alzi il sipario con il capolavoro di Umberto Giordano in piazza Cavour nel cuore di Foggia, provo a riflettere sull'emozionante meraviglia che questa prima edizione del Giordano International Opera Festival rappresenta per la Capitanata.

La verità è che l'evento ha un qualcosa di straordinario ed unico.

Mettere su un teatro all'aperto come non si era mai visto per assistere all'opera considerata tra le più grandi del verismo musicale italiano è un avvenimento incredibile.

L'Andrea Chénier è una storia molto bella, travolgente nel suo dramma passionale.

Ambientata nella Francia tra il 1789 e il 1794, mescola in un triangolo amoroso il destino del poeta idealista Chénier, dell'aristocratica Maddalena e di Carlo Gérard un servo diventato leader rivoluzionario. Travolti dal sanguinoso crollo dell'assolutismo monarchico e da quel che ne seguì con il regime del terrore, Andrea e Maddalena, i due innamorati, vanno incontro alla condanna a morte sino al triste epilogo che si consuma sul patibolo.

Non sono mai stato un amante della lirica. Raramente mio padre mi costringeva ad assistere a qualche opera al teatro di l'Aquila. Tuttavia la figura di Umberto Giordano ha sempre attratto la mia curiosità per quel rapporto direi complicato con la sua città, un feeling che la storia ci dice rimasto spento per decenni.

In giovane età mi è capitato di lavorare al Museo, al fianco di Maurizio Mazza.

La mia camera confinava con quella in cui erano custoditi in bella mostra molti cimeli giordanesi. Passavo intere giornate a guardare gli abiti, le scarpe, il suo medagliere, le foto, i manoscritti e tanti oggetti. Ricordo che c'era anche un quadro che ritraeva Umberto Giordano sul letto di morte, dipinto da Giuseppe Ar, oggetti che solo la destrezza di un ladro molto abile mai individuato riuscì a sottrarre in un clamoroso furto nel 1978. Un mistero.

Il destino ha voluto poi che fossi io, quindici anni dopo, ad acquistare i diari di Umberto Giordano, alchimista del melodramma italiano.

Accadde quasi per caso. Ero arrivato a dirigere il settore cultura del Comune di Foggia. Fu lì che, sfogliando una rivista specializzata, lessi

Type and hit enter...



che proprio i suoi diari sarebbero andati all'asta.

La circostanza era troppo importante che non si poteva per lasciar correre. Ne parlai con Luca Cangelli, mio assessore. Ci furono alcune titubanze non prive di qualche polemica tra il sindaco Agostinacchio e il presidente della Provincia Pellegrino. Ma l'eco lanciato in prima pagina dalla Gazzetta del Mezzogiorno mise subito un argine alle baruffe: quei diari andavano presi, punto e basta.

Fui così autorizzato a partecipare. Era il 1995. L'asta si tenne a Milano, nella filiale italiana di Christie's. La verità dunque è che quelle agende di color nero, mi pare 15, furono acquistate dal comune di Foggia, non donate.



Poi vennero aperte e studiate con la perizia scientifica di Carmen Battiane e la passione musicale di Rachele Sessa e, anni dopo, pubblicate dalla Fondazione dei Monti Uniti in un cofanetto grazie al meritorio impegno del compianto presidente Francesco Andretta, portato a termine dai suoi successori, Russo e Ligustro.

Più tardi i diari furono poi illustrati a Milano nella Sala dell'Esedra del Museo Teatrale alla Scala il 18 novembre 2017 nel corso di una visita istituzionale della Fondazione guidata da Filippo Santigliano, attuale presidente della benemerita Fondazione. E in quella stessa sala, il 21 maggio di quest'anno, il GioFestival è stato presentato, proprio a Milano, città che vide andare in scena la prima rappresentazione dell'Andrea Chénier nel 1896 e la prima de Il Re nel 1929.





Ma com'è nato il GioFestival ?

Il marchio di fabbrica spetta alla Camera di Commercio di Foggia e al suo presidente, **Pino Dicarlo**, un imprenditore capace di guardare oltre. È stata sua l'idea di ripensare il territorio attraverso il profilo di uno dei figli più grandi di Foggia, se non il più illustre. Il resto è storia di questi giorni.

La Camera di Commercio, con in testa **Lorella Palladino**, segretaria generale dell'Ente, parte per una grande avventura, con il supporto tecnico-progettuale di **JSNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche e Culturali**, guidato da **Alessandra Arcese** e della struttura camerale mobilitata per essere all'altezza del compito.

In pochi giorni sono attratti nell'iniziativa il Comune di Foggia e la Regione Puglia. Il progetto piace, prende forma. Si lavora in tempi strettissimi. Serve assicurare subito una direzione artistica di rango: e arriva l'ingaggio di **Gianna Fratta e Dino De Palma**, un passo determinante con due campioni nell'arte della musica, due messaggeri di cultura nel territorio e non solo.

Si mette su una Cabina di Regia. Serve correre contro il tempo, accelerare sul piano organizzativo ma salvaguardare nei minimi dettagli la qualità di un'offerta culturale che ha un valore artistico senza precedenti.



CONSULENZA GRATUITA
Corso Garibaldi, 113 FOGGIA
www.soserroremedico.it

STAFF@MITCH

Foggia - Via Dante Alighieri, 11
Tel. 0881 727697
www.staffmitch.it

TEATRO GIORDANO FOGGIA

6ª Edizione Rassegna Teatrale

RIPRENDIAMOCI LA SCENA

Al posto giusto: storie di riscatto e di partecipazione

Logo of various sponsors including Comune di Foggia, Regione Puglia, and others.

FARMACIA TELESFORO



A Carlo Dicesare viene affidato il coordinamento dell'organismo che diventa il motore del progetto. Conosco bene il personaggio. Un professionista serio, di carattere e con un temperamento energico e sensibile, attrezzato mentalmente per trasformare le criticità in punti di forza. Un dirigente pubblico innamorato della terra in cui è nato ed in cui ha sempre operato mettendo a frutto la sue armi migliori : la competenza e la modernità intellettuale che incarna.

Dietro le quinte si pensa agli sponsor, spinti da Dicarlo a credere nell'impresa e in tanti arrivano, uno dopo l'altro. E il GioFestival diventa davvero una " musica per i tuoi occhi".

Nei campanili della Capitanata cresce la filiera degli enti locali che vogliono essere al fianco di questa intuizione splendida. E così a Foggia si uniscono Biccari, Manfredonia, Peschici, Roseto Val Fortore, Torremaggiore e Vieste con l'ansia di vivere insieme 16 giorni di immersione nell'arte, nella musica, nella cultura, in una kermesse plurale ed inclusiva con centinaia di artisti provenienti da tutto il mondo. Una gioia immensa travolge le strade di Foggia, della Capitanata, della Puglia.

Per la prima volta si immagina un itinerario unico per celebrare il genio dell'uomo, del Maestro Umberto Giordano, tra arte e natura per scoprire quell'anima sorprendente ed autentica che si respira nelle contrade di una terra bellissima, questo era il vero obiettivo, la scommessa che Pino Dicarlo ha vinto.

Il 20 giugno sarà dunque una giornata memorabile per Foggia perché vedrà nascere nella sua piazza più importante un teatro all'aperto pazzesco, una cosa mai vista altrove: per la prima volta l'allestimento andato in scena alla Scala nel 2017 con l'Andrea Chénier si rialzerà nella piazza. 1200 posti a sedere e 800 in piedi. Un lavoro capillare dove nulla può essere lasciato al caso perché la complessità di realizzare un teatro così grande all'aperto, il palco, l'impianto luci con gli effetti speciali e gli accorgimenti dettati dal piano di sicurezza non è certo roba da poco.

Da giorni Il nome di Foggia e di Umberto Giordano campeggiano nelle grandi stazioni di Roma, Napoli, Milano e Bari, con la Rai Partner ed una efficacissima comunicazione che accompagna l'evento, mentre la campagna social su Instagram e Facebook già racconta numeri importanti, al pari dei resoconti scritti sulla stampa nazionale, da Repubblica al Corriere, dalla Gazzetta del Mezzogiorno ad Opera e Sky. Un giorno che rimarrà nella storia. Bravi. Bravi tutti. Ben tornato Maestro Giordano nella tua Foggia.

0 comments | 0

previous post

Uragano Umberto. La prima del Giordano International Opera Festival (GIO) a Foggia resterà nella storia. Facciamone tesoro

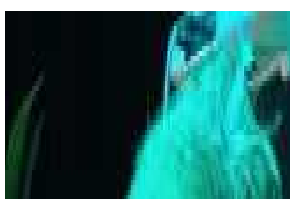
next post

Mario Martone e il rivoluzionario Andrea Chénier nella piazza teatro come luogo del popolo

YOU MAY ALSO LIKE



Mario Martone e il rivoluzionario Andrea



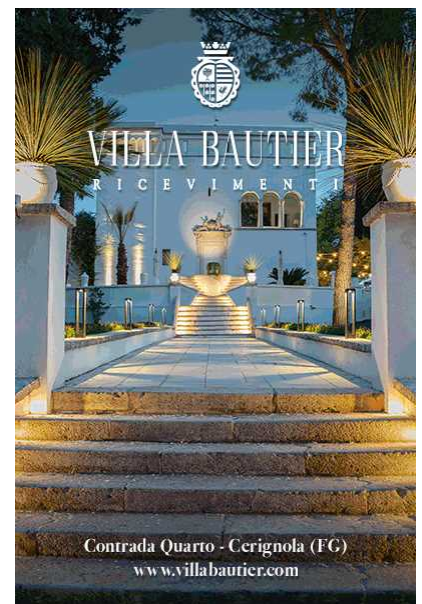
Gli Eco Chamber tornano alla sala Locus



Roger Taylor e i Duran Duran sostengono



WWW.FARMACIA TELESFORO.IT



Contrada Quarto - Cerignola (FG)
www.villabautier.com

NEWS



Torna a Bari "Lungomare di Libri": al via la call per gli editori pugliesi interessati a partecipare alla sesta edizione della manifestazione letteraria

17 Giugno 2026



Laurea Magistrale Honoris Causa in Innovazione, Governance e Sostenibilità al Cavalier Giovanni Pomarico

16 Giugno 2026



Fontanincanto 2026: il borgo che si accende di meraviglia. Circo contemporaneo, musica e teatro di strada nel cuore di Fontanellato per il Festival Incredibile

16 Giugno 2026



Roger Taylor e i Duran Duran sostengono la community LGBTQ+ a livello mondiale: "Rimanete forti, siate liberi di amare". L'intervista della foggiana Luana Salvatore in vista delle celebrazioni del Pride

Chénier nella...
20 Giugno 2026

Mirabilis...
15 Giugno 2026

la...
15 Giugno 2026

15 Giugno 2026

LEAVE A COMMENT

Your Comment

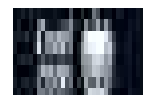
Name*

Email*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SUBMIT



Dal commercio alla cultura, Confcommercio Foggia protagonista del [GIO Festival](#) con un progetto diffuso per la città e la provincia
4 Giugno 2026

CATEGORIE

Seleziona una categoria

SOCIAL NETWORKS

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM

EMAIL

LIBRI



"La ferita, la letizia. Faccia a faccia con San Francesco, poeta di Dio e del mondo" di Davide Rondoni, a confronto diretto col Santo di Assisi
23 Maggio 2026



Da Ubik Foggia il lessico familiare di Luca Bianchini con il suo «Le ragazze di Tunisi» fra sorrisi e commozione, con un'impeccabile Mariolina Cicerale
18 Maggio 2026



Alessandro Campi e lo spartiacque della "esecuzione memorabile" di Giovanni Gentile
15 Maggio 2026



"A Bologna con Francesco Guccini" di Matteo Chiavarone. «La Bologna di Guccini, oggi, bisogna cercarla. Ne sopravvive ancora qualche pezzettino»
11 Maggio 2026



La questione meridionale? Tutta da risolvere
10 Maggio 2026

BONCULTURE

Bonculture è un giornale online di approfondimento culturale, agrifood e stili di vita. Vivremo a teatro o in un noir anni 40 e divorando letteratura e musica. La vita è sogno diceva qualcuno,

ARTICOLI RECENTI

Mario Martone e il rivoluzionario Andrea Chénier nella piazza teatro come luogo del popolo

[GIO Festival](#), aspettando Andrea Chénier

CINEMA



Liliana Castagnola, la chanteuse suicida per amore di Totò, a cui disse: "Un tuo bacio è tutto"
30 Gennaio 2021

lo spettacolo è ovunque recita uno spot: il nostro orizzonte spettacolare è raccontare, osservare, leggere il tempo che ci attraversa.

Redazione: Via Napoli 2,800 Foggia 71122

Concessionaria partner per la raccolta pubblicitaria



Kikoo s.r.l. – Via Napoli

Km 2,800 – 71122 Foggia (FG) – P.I. 04343920718



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



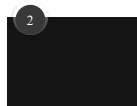
EMAIL

Uragano Umberto. La prima del Giordano International Opera Festival (GIO) a Foggia resterà nella storia. Facciamone tesoro

Foggia, appunti di una crisi rientrata. Qualche lezione dal contrasto che ha opposto Maria Aida Episcopo a una parte della sua maggioranza

Sulle tracce dell'intrigante Kimba. Applausi per «La sobrietà», il mockumentary noir di Carlo Fenizi. Intervista a lui e all'attrice protagonista, Eva Basteiro-Bertoli

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)



Judy Garland, la diva con la più triste storia dell'età d'oro di Hollywood

3 Febbraio 2020



Tadzio alias Björn Andrésen, "Il ragazzo più bello del mondo", la cui bellezza eterea è diventata condanna

1 Marzo 2022

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM

EMAIL

Vai all'articolo <https://bonculture.it/andrea-chenier-una-storia-di-amicizia-la-sana-follia-del-capolavoro-di-giordano-in-piazza-e-il-meritato-trionfo-di-gio-f-e-di-clelia-racconti-della-bella-foggia/>

HOME CULTURE CINEMA STILI DI VITA TURISMO NEWS VINTAGE FEMMES URBAN POLITICS PUBBLICITÀ

bonculture

Eventi

«Andrea Chénier», una storia di amicizia. La sana follia del capolavoro di Giordano in piazza e il meritato trionfo di GIO F.e di «Clelia». Racconti della bella Foggia

written by Enrico Ciccarelli | 21 Giugno 2026



Dopo una notte di riposo i miei occhi sono ancora pieni della meraviglia dell' «Andrea Chénier» di piazza Cavour. Da melomane (che è cosa completamente diversa da un critico musicale) posso dire che tutto, dall'Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli al Balletto del Sud, dai figuranti ai cantanti, dalle favolose scenografie ai tre protagonisti, tutto mi è sembrato stellare.

Non sono riuscito –scusate- a vivere la serata da giornalista, tenuto a un rigoroso distacco da ciò che narra. Ero un foggiano felice di esserlo, e non è frequente, in mezzo a migliaia di altri che mostravano di condividere la stessa emozione. Un evento unico e irripetibile, il più maestoso e riuscito che abbia mai visto svolgersi a Foggia. Quindi, benché Maria Agresta mi sia sembrata eccelsa, anche nell'aria della «mamma morta» che rapì il regista di «Philadelphia» Jonathan Demme, benché abbia ammirato potenza ed espressività dello Chénier di Jorge de Leon, benché abbia trovato magistrale il Gérard di David Cecconi (per giunta arruolato all'ultimo minuto), vi invito a non credermi sulla parola, perché l'incanto era troppo.

Lo stesso dicasi per la geniale regia di Mario Martone (considero un privilegio e un onore aver condotto in mattinata al «Giordano» l'incontro con lui, Agresta, De Leon, Fratta e De Palma). Lui è forse quello che ha onorato Foggia più di ogni altro, perché ha rinunciato ai fondali. Stiamo parlando degli sfondi protagonisti dell'allestimento del 2017 alla Scala, non delle suppellettili della cantina di Pippuzzo. Li ha tolti perché il pronao della Villa Comunale, uno dei colonnati del gusto neoclassico di Luigi Oberty fosse parte integrante dell'allestimento. Non è un dettaglio: è il modo in cui questo gigante della regia ci ha fatto memori della nostra bellezza, ha messo la città intera, con il suo simbolo più alto, all'interno del capolavoro di Giordano.

«Chénier», nell'ormai remoto 1896, nacque grazie all'amicizia. L'indisciplinato e portentoso talento del giovane Giordano, che non ha ancora trent'anni, è andato incontro a svariati rovesci: l'opera d'esordio, «Mala Vita» aveva destato vespa di polemiche a Napoli perché impietosa e cruda; la seconda opera commissionatagli da Sonzogno, «Regina Diaz» era stata una catastrofe, al punto che Sonzogno lo licenziò. Giordano sarebbe diventato uno dei tanti promettenti compositori persi per strada?

Type and hit enter...



Senza mezzi, scoraggiato, privo di prospettive, il grande musicista pensò seriamente di abbandonare la carriera artistica (pensava di mettersi a fare il maestro di scherma). A decidere che non fosse così e a permettere al mondo di conoscere una delle migliori venti opere liriche di ogni tempo furono altri due musicisti: **Pietro Mascagni**, che dopo «*Cavalleria Rusticana*» era diventato una star, e **Alberto Franchetti**. Fu proprio quest'ultimo (*Oh, gran bontà dei cavalieri antiqui!*) a cederli il libretto che **Luigi Illica** (il librettista di **Verdi**, mica pizza e fichi) aveva scritto sullo sfortunato poeta classicista francese, invitandolo a comporre l'opera, convincendo e costringendo lo stesso Sonzognò a riconoscergli un mensile da trecento lire.

Senza quella particolare amicizia che viene dalla comune vocazione artistica, niente «*Un di all'azzurro spazio*», niente «*Nemico della patria!*» e niente «*Come un bel dì di maggio*». Ma le sliding doors si aprirono una volta tanto nel modo giusto. Ed è la stessa affinità artistica, la stessa amicizia che porta **Gianna Fratta**, fiamma bruna di bellezza e talento, a scrivere a Martone, che non conosceva e non la conosceva, proponendogli di allestire l'opera in piazza Cavour; ed è la stessa amicizia che induce Martone a rispondere «*È una follia. Quindi facciamolo*».

Come ha rivelato il regista, nel momento in cui ha accettato questa follia (che univa in un abbraccio ideale le due città che Giordano più amò e che più lo amarono) ha anche deciso che a dirigere l'opera sarebbe stata proprio lei, Gianna Fratta. Un obiettivo che ha raggiunto, malgrado le ritrosie dell'interessata, con il semplice stratagemma di bocciare tutte le altre candidature che la stessa Fratta proponeva. È successo così che un talento di caratura internazionale, foggiana e animatrice impareggiabile della vita culturale foggiana, ha diretto (secondo noi in modo formidabile) nella piazza centrale di Foggia il capolavoro del più grande musicista foggiano di ogni tempo, facendo sì che il trionfo del GIO F., inteso come **Giordano International Opera Festival**, sia stato anche quello di GIO F. inteso come **Giovanna Fratta**.

Naturalmente le persone da ringraziare e gli Enti da elogiare sono tante e tanti, anche per la sobrietà con la quale ieri sera hanno rinunciato a ogni tipo di passerella. Da ringraziare ed elogiare chi era in prima fila e al proscenio, e ancor più –forse- quelli delle retrovie e della sala macchine. È stato un successo della **Nazionale di Capitanata**: dei mediani come dei goleador, delle riserve come dei magazzinieri. E abbiamo vinto il **Campionato del Mondo**.

Io, nella mia pochezza di scribacchino, voglio dedicare la magica serata di ieri alla mia amica **Clelia** (nome di fantasia), una nostra concittadina che non mi risulta abbia una particolare passione per la lirica, che ieri, benché tormentata dal mal di schiena, ha voluto esserci. Purtroppo erano rimasti disponibili solo i posti in piedi a significativa distanza dal palco. È stata in più di un momento tentata di gettare la spugna, di abbandonare il campo, di andarsi a riposare. Ma ha stretto i denti ed è rimasta. Fino alla fine, fino allo spegnersi delle luci, fino ai lunghi minuti degli applausi e della standing ovation finale. Voi, amate concittadine e amati concittadini, **non avete idea di quante Clelia ci siano nella nostra città**. E di come loro, anche nel segno della grandezza di Umberto Giordano, siano la più sicura speranza che riusciremo a guarire le nostre ataviche piaghe. **Grazie, nonno Umberto**.

Le foto a corredo sono gentilmente offerte da Samuele Romano

0 comments | 0

previous post

Mario Martone e il rivoluzionario Andrea Chénier nella piazza teatro come luogo del popolo

YOU MAY ALSO LIKE



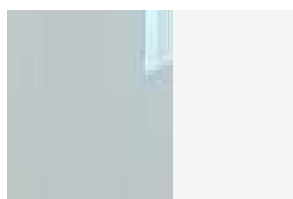
Uragano Umberto. La prima del Giordano International Opera...

19 Giugno 2026



Il debutto letterario di Michele Emiliano. Tra thriller...

11 Giugno 2026



Grotta Paglicci, alba d'Europa. A Rignano Garganico un...

11 Giugno 2026



Vai all'articolo <https://www.foggiacittaaperta.it/news/read/gio-festival-targa-regista-mario-martone-sana-follia-opera-in-piazza>

redazione@foggiacittaaperta.it [Login](#) [f](#) [t](#) [p](#) [s](#) [v](#)

FOGGIA CITTÀ APERTA

[HOME](#) [NEWS](#) [TRASMISSIONI](#) [WEB TV](#) [BLOG](#) [AZIENDE](#) [INFORMAZIONI](#)

NEWS

[Home](#) > [NEWS](#) > [cultura](#)

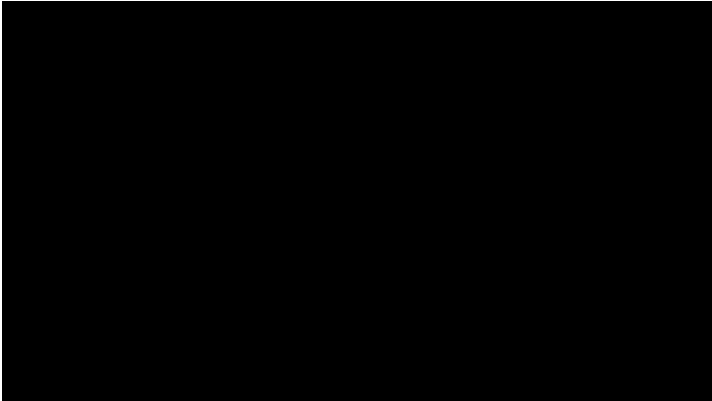
[Post](#)

[Stampa questa pagina](#)
20/06/2026 14:55:53 0

Gio Festival, una targa per il regista Mario Martone: “La sana follia di portare l’opera in piazza”

Dal Teatro Giordano, durante l’incontro con il pubblico

“Siamo al Sud e questo per me è molto importante, io sono napoletano, conosco i pregiudizi, le difficoltà, ma anche la statura che abbiamo, e qui si è vista tutta: c’è il Teatro alla Scala, c’è il Petruzzelli, e il fatto di essere nel nostro Sud è motivo di grandissimo orgoglio”.



IL GRAN FINALE. Così Mario Martone, regista di fama e levatura, nella mattinata di sabato 20 giugno, dal Teatro Giordano, a poche ore dal gran finale in programma alle ore 21.30 in Piazza Cavour. Le parole, generose e sincere, di un professionista dalla sfavillante carriera, in merito a una manifestazione, il Gio Festival, che si conclude proprio con l’opera che porta la sua regia, la sfidante “Andrea Chénier”, capolavoro di Umberto Giordano.

L’ALLESTIMENTO. “Tra le cose che mi hanno convinto di più ad accettare questa sfida – ha aggiunto Martone parlando a pubblico e stampa dal palcoscenico del teatro comunale di Foggia – c’è anzitutto questo straordinario e difficile allestimento in piazza, del tutto diverso da quello realizzato alla Scala di Milano. Ma anche l’adesione di artisti come Jorge de Léon e Maria Agresta (rispettivamente tenore e soprano, entrambi presenti all’incontro ndr)”. Infine, si è rivolto direttamente alla direttrice d’orchestra Gianna Fratta: “Non è che io abbia bocciato i direttori mi proponevi, è che semplicemente volevo che fossi tu a dirigere”.

LA CULTURA CARATTERIZZA’ IL TERRITORIO. “Per me è un sogno” ha dichiarato Giuseppe

Di Carlo, presidente della Camera di Commercio di Foggia, intervenendo sul palcoscenico del Giordano per conferire al maestro Martone una targa a lui dedicata. “La cultura caratterizzerà il territorio per i prossimi anni”, ha aggiunto non senza orgoglio.

SANA FOLLIA. E infine, la motivazione del riconoscimento per il regista napoletano: “A Mario Martone per aver accolto con coraggiosa visione la sana follia di portare la grande opera lirica in piazza, l’Andrea Chénier, simbolo di una rivoluzione che trasforma e coinvolge. Il maestro ha saputo abbattere le barriere dei teatri restituendo il capolavoro di Umberto Giordano alla sua terra natale e rendendolo finalmente un’emozione collettiva e condivisa”.

di Redazione



IL GIO FESTIVAL

COMMENTI

[Regolamento](#)

[Login](#)

Nome

Inseire un indirizzo email

Lascia il tuo commento



verifica codice

INVIA

INFO

Testata registrata al Tribunale di Foggia (n.10/2012)

Direttore responsabile:
Fulvio di Giuseppe

Redazione:
Emiliano Moccia
Sandro Simone
Edgardo Tufo
Michele Gramazio
Alessandro Galano
 [Area Riservata](#)

Latest Tweets

[Tweet riguardo @FoggiaCittaAper](#)

Seguici su Facebook

Newsletter

Registrati alla nostra newsletter!

Vai all'articolo <https://www.foggiareporter.it/turismo-e-cultura-fracasso-claai-il-giordano-opera-festival-e-un-investimento-che-genera-identita-e-sviluppo.html>

[Cultura](#) [Economia](#)

Turismo e cultura, Fracasso (Claai): “Il Giordano Opera Festival è un investimento che genera identità e sviluppo”

Ricevi le ultime notizie da [Google News](#): clicca su [SEGUICI](#), poi nella nuova schermata clicca sulla [per aggiungerci ai preferiti!](#)

Vincenzo D'Errico 20 Giugno 2026

 Seguici sul Canale WhatsApp!

Ricevi le notizie in tempo reale e arriva sempre per primo.

SEGUICI ORA

[esi adrotate group="1" cache="public" ttl="0"]

FOGGIA - Gli eventi culturali di grande richiamo non producono soltanto benefici economici, ma contribuiscono a rafforzare identità, senso di appartenenza e fiducia nelle comunità. Ne è convinta Ester Fracasso, presidente della categoria Turismo della Clai, che indica nel Giordano International Opera Festival un esempio virtuoso di valorizzazione del territorio.

Secondo Fracasso, manifestazioni di questo tipo aumentano l'attrattività turistica e generano ricadute positive durature, favorendo anche la crescita del capitale umano. Il festival dedicato a Umberto Giordano rappresenta un modello perché valorizza un patrimonio unico e strettamente legato a Foggia, capace di distinguersi nel panorama culturale nazionale.

L'imprenditrice sottolinea inoltre il ruolo svolto dalla Camera di

Commercio di Foggia e dal sistema delle imprese nel sostenere l'iniziativa, evidenziando l'importanza di affiancare alle analisi tecniche e statistiche anche il coinvolgimento diretto del territorio nelle strategie di marketing turistico.

Per Fracasso, il Festival Giordano è un importante punto di partenza, ma la promozione della Capitanata deve valorizzare l'intera ricchezza culturale del territorio, dalla lirica alle tradizioni enogastronomiche, attraverso progettualità fondate su professionalità, qualità e visione strategica.

[esi adrotate group="1" cache="public" ttl="0"]



Vai all'articolo <https://www.musicpaper.it/eventi/foggia-omaggio-a-maria-callas/>



21 MAGGIO - 11 LUGLIO

scopri il programma completo su
ravennafestival.org

XXXVII
edizione



LA GRANDE MUSICA È [ONLINE](#)



[Newsletter](#)

MUSICPAPER



DATA

13 Giu 2026

FOGGIA Omaggio a Maria Callas

Chiostro Santa Chiara | [Gio Festival](#) | Giampiero Mancini (attore), Ensemble "U. Giordano"

Tags:

ENSEMBLE "U. GIORDANO"

GIAMPIERO MANCINI

[GIO FESTIVAL](#)

Vai all'articolo <https://www.musicpaper.it/eventi/foggia-ruscillo-ensemble-suoni-del-sud/>



LA GRANDE MUSICA È ONLINE



Newsletter

MUSICPAPER



DATA

15 Giu 2026

FOGGIA Ruscillo/Ensemble Suoni Del Sud

Piazza Cesare Battisti | Gio Festival | Ensemble Suoni Del Sud, Agostino Ruscillo (dir.), Cristian Levantaci (voce recitante) |

Riduzioni storiche delle musiche di Giordano dalle opere *Il Voto*, *Fedora*, *Siberia*, *Marcella*, *Madame Sans-Gêne*

Tags: AGOSTINO RUSCILLO, ENSEMBLE SUONI DEL SUD, GIO FESTIVAL

Vai all'articolo <https://www.noteverticali.it/news/foggia-celebra-umberto-giordano-con-la-notte-bianca-eventi-e-emozioni-tra-le-piazze/>

14 Giugno 2026 18:20



HOME

NEWS

VISIONI

LETTURE

ASCOLTI

OPINIONI

INTERVISTE



CINEMA NEWS

Foggia celebra Umberto Giordano con la Notte Bianca: eventi e emozioni tra le piazze



Di Giulia Alessi

GIU 14, 2026 #Biccari, #Gianna Fratta, #Manfredonia, #Maria Callas, #Mario Martone, #Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari, #Peschici, #Piazza Cavour, #Roseto Valfortore, #Torremaggiore, #Umberto Giordano, #Vieste



Foggia ha vissuto una serata indimenticabile con la 'notte bianca giordaniana', un evento che ha animato le strade della città nell'ambito del [GIO Festival](#) (Giordano International Opera), dedicato al celebre compositore foggiano Umberto Giordano (1867-1948). La manifestazione ha visto la partecipazione di un vasto pubblico, trasformando il cuore della città in un palcoscenico diffuso, dove la musica e l'arte hanno celebrato la forza universale della creatività.

La Notte Bianca ha offerto un ricco programma di eventi artistici, che hanno spaziato dalla nobiltà del teatro storico alla vivace atmosfera delle piazze. Tra i momenti salienti, si è svolto un Gala di danza che ha saputo fondere la tradizione dell'opera con il linguaggio contemporaneo della danza, rendendo omaggio a Maria Callas, l'interprete che ha incarnato le eroine giordaniane. La serata si è conclusa con un finale jazz, offrendo un mosaico di emozioni e stili.

• Più recenti □ Evergreen Di tendenza

ARTE CINEMA EVENTI NEWS
Pugilato e emigrazione: la mostra 'Fortissimi' a Viareggio racconta il riscatto

NEWS SERIE TV
Tyra Banks denuncia Netflix per diffamazione nella docuserie su 'America's... Top

CINEMA NEWS
Giancarlo Giannini sostiene De Gregori

CINEMA NEWS
Emma Dante e 'I fantasmi di Basile': tra fiaba e realtà al Teatro della Biennale

NEWS TEATRO
La Filarmonica della Scala incanta Milano con jazz e classica in piazza Duomo

In tendenza



Foggia celebra Umberto Giordano con la Notte Bianca: eventi e emozioni tra le piazze

14 GIUGNO 2026

Il GIO Festival è iniziato il 5 giugno con la prima mondiale di *Marina*, un'opera di Giordano rimasta inedita fino ad ora, che ha segnato l'apertura ufficiale della manifestazione. Artisti provenienti da tutto il mondo si sono uniti alle eccellenze locali per dare vita a una grande kermesse itinerante, che ha coinvolto non solo Foggia, ma anche i comuni limitrofi di Biccari, Roseto Valfortore, Torremaggiore, Peschici, Manfredonia e Vieste.

Il festival culminerà il 20 giugno in Piazza Cavour a Foggia, con la ripresa dell'allestimento di *Andrea Chénier*, opera di Giordano, firmato dal regista Mario Martone. L'esecuzione sarà affidata all'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari, diretti da Gianna Fratta, promettendo un finale di grande impatto e significato.

Potrebbe interessarti anche

MUSICA

Cerca su Amazon: Foggia

Vetrina automatica generata dai contenuti editoriali di NoteVerticali.

Vedi su Amazon

MUSICA

Cerca su Amazon: Umberto Giordano

Vetrina automatica generata dai contenuti editoriali di NoteVerticali.

Vedi su Amazon

MUSICA

Cerca su Amazon: Notte

Vetrina automatica generata dai contenuti editoriali di NoteVerticali.

Vedi su Amazon

MUSICA

Cerca su Amazon: GIO Festival

Vetrina automatica generata dai contenuti editoriali di NoteVerticali.

Vedi su Amazon

In qualità di affiliato Amazon, NoteVerticali può ricevere una commissione dagli acquisti idonei, senza costi aggiuntivi per il lettore.



Giulia Alessi

Studi classici, amante della musica e del cinema... ma non mi piacciono i musical

Ascolta / leggi / guarda anche

Una selezione collegata al contenuto dell'articolo, scelta dalla redazione per approfondire,

Da sfogliare